

# Rassegna Stampa

23/25 ottobre 2021

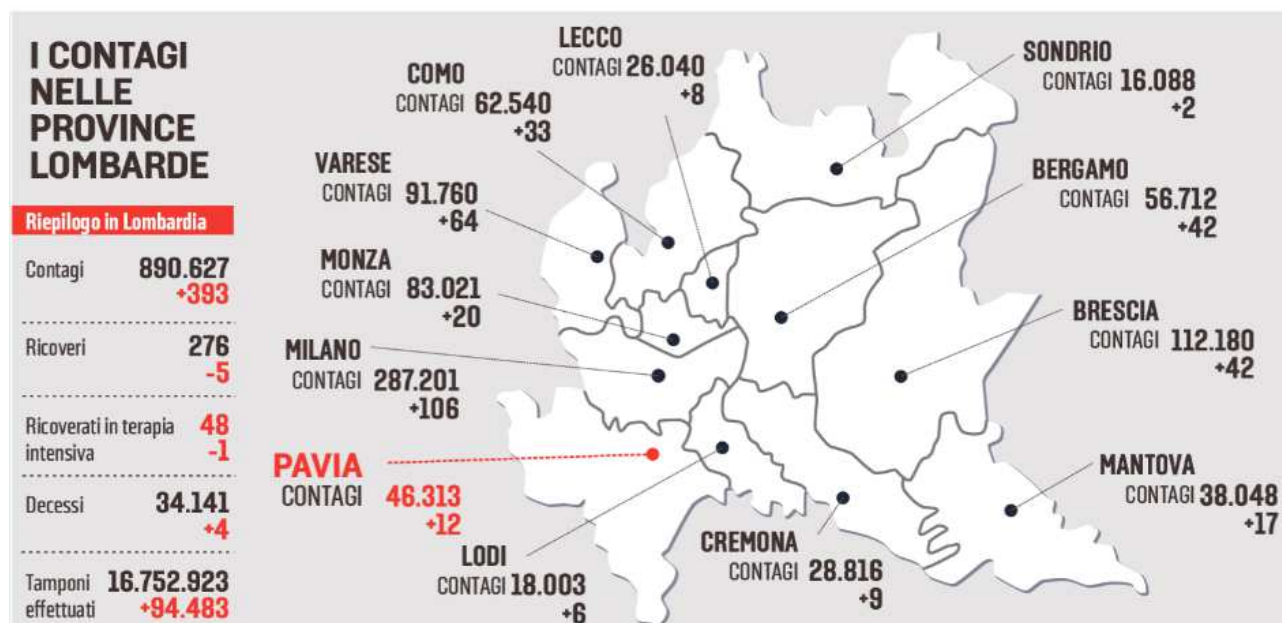
## EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 25 ottobre 2021

### Il bollettino

# In regione 393 nuovi casi Stabili i ricoveri

Con 94.483 tamponi eseguiti, sono stati 393 i nuovi positivi al Coronavirus registrati in Lombardia (12 in provincia di Pavia), con una percentuale in lieve salita allo 0,4%. Sono stabili i ricoveri: 48 in terapia intensiva, uno meno di ieri, e 276 negli altri reparti (-5). Sono invece quattro i decessi che portano il totale da inizio pandemia a 33.141. Per quanto riguarda le province, sono stati segnalati 106 casi a Milano, 64 a Varese, 42 a Bergamo e a Brescia, 33 a Como.



La Provincia Pavese 25 ottobre 2021

**Le date precise e le fasce di età per il richiamo saranno comunicate all'Ats dalla Regione Lombardia nei prossimi giorni**

## **Già 8.345 pavesi hanno fatto la terza dose E per gli over 18 si parte dal 22 novembre**

Maria Fiore / PAVIA In provincia di Pavia hanno fatto la terza dose 8.345 persone, tra fragili, over 80, pazienti delle Rsa e operatori sanitari come medici e infermieri. Ma l'obiettivo è estendere, nelle prossime settimane, la dose extra anche alle altre categorie e fasce di età. Anche se le date precise per la prenotazione saranno indicate solo nei prossimi giorni da Ats Pavia, Regione Lombardia ha già previsto un calendario di massima, che segue il ritmo della prima e seconda dose, dalla quale dovranno essere trascorsi almeno sei mesi. Per gli over 18enni si partirà dal 22 novembre e si prevede di completare la campagna entro maggio. I prossimi a partire saranno gli over 70: in Regione, in attesa del via libera del Ministero, ci si sta attrezzando per fare il richiamo a 900mila settantenni che hanno ricevuto la seconda dose ad aprile. Poi toccherà agli over 60enni (1,1 milione in regione), si presume da metà dicembre. Gli over 80 e i fragili La platea per la dose "booster" (aggiuntiva) riguarda, in provincia di Pavia, più di 334mila persone, che sono quelle che hanno ricevuto prima e seconda dose. Numeri che includono gli 8.345 pavesi che si sono già vaccinati. Il piano per vaccinare tutti con la terza dose, che sarà dettagliato nei prossimi giorni, si dovrà intrecciare con le prenotazioni già aperte per gli over 80, i fragili, gli ospiti delle residenze per anziani e gli operatori sanitari. Il calendario di massima prevede infatti di vaccinare i fragili entro il 30 ottobre, mentre per gli over 80 il termine è previsto per la fine di dicembre. Entro la metà di novembre, invece, si prevede di vaccinare i pazienti che sono ospiti delle Rsa, mentre per la fine dell'anno sarà vaccinato con il richiamo, secondo gli obiettivi, il personale socio sanitario, compresi i medici e gli infermieri. Un calendario che si intreccerà anche con la campagna del vaccino antinfluenzale, prevista da metà ottobre fino alla fine di dicembre. Il ruolo dei medici di base La Regione, per portare a termine questa nuova campagna, conta molto sulla collaborazione dei medici di famiglia, che sono stati già mobilitati anche per il piano antinfluenzale. E conta anche sulle 1.800 farmacie lombarde che stanno già lavorando a pieno ritmo per eseguire i tamponi. Quando saranno precisate le date, la prenotazione sarà sempre possibile attraverso il portale della regione (<https://prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it/>) e tramite call center 800 894 545. «La terza dose - ricordano dalla Regione - può essere somministrata dopo almeno 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale. In sede vaccinale è necessario presentare l'autocertificazione con cui si dichiara di appartenere a questa categoria». --

# Gli over 80 guidano la classifica dei vaccinati

PAVIA A guidare la classifica dei vaccinati con la terza dose in provincia di Pavia, per il momento, sono i pavesi di età compresa tra gli 80 e gli 89 anni: 3.016 hanno ricevuto il richiamo. Nella fascia di età tra i 90 e 99 anni sono stati, sul territorio, 769. Nove cittadini che hanno fatto la dose aggiuntiva avevano più di 100 anni. Più di 4.500 persone avevano meno di 80 anni e sono stati vaccinati con la terza dose perché pazienti con fragilità. La maggior parte di questi è concentrata tra i 50 e i 59 anni: 1.195 cittadini si sono fatti avanti per ottenere una protezione più completa dal Covid e hanno ricevuto la terza dose. Segue la fascia di età tra i 60-69 anni (si sono vaccinate 955 persone) e la fascia 40-49 (835 persone), mentre nella fascia di età 70-79 i pazienti con fragilità che hanno voluto ricevere già la terza dose sono stati 617. --M. Fio.

---

---

## LE LETTERE

---

---

---

### Salute **Più controlli sull'acqua di Pavia**

L'acqua è il bene pubblico più importante e la salute dei cittadini è l'obiettivo principale

che ogni sindaco dovrebbe perseguire.

Per questo motivo noi di Azione Pavia, anche attraverso gli interventi in consiglio comunale della vicepresidente Angela Gregorini, stiamo monitorando la situazione della nostra città.

I controlli sulla qualità dell'acqua effettuati da Pavia Acque (il gestore del servizio idrico) sono effettuati con procedure criticabili e Ats valuta un numero molto limitato di parametri, tanto che non risultano misurazioni per metalli importanti come cromo e piombo. Inoltre il manganese è vicinissimo al limite massimo. Abbiamo quindi inoltrato al Comune interrogazioni e richieste per sapere quali provvedimenti il sindaco intendeva adottare vista la situazione, ma ci è stato rispo-

sto dal Servizio ambiente del Comune che il Comune non ha competenze di legge in relazione alla tematica dell'analisi e controllo dell'acqua potabile.

Ma come? Il sindaco, che deve tutelare la salute dei propri cittadini, non ha competenze, non interviene, non fa nulla se l'acqua della sua città ha dei problemi? Non ritiene che sia motivo di preoccupazione?

L'acqua pubblica – anche chiamata acqua del sindaco appunto – è o non è il bene più prezioso da garantire e tutelare? Noi di Azione ce lo chiediamo.

**Franco Tanzi**

Responsabile provinciale per  
l'ambiente - "Azione Pavia"

BADIA PAVESE

## Un assessore esordiente e una conferma nella giunta Granata bis

BADIA PAVESE

Si è insediata la nuova giunta di Badia Pavese, dove è stata riconfermata sindaca Ginetta Granata. Si accinge ad affrontare un secondo mandato anche il vice sindaco Francesco Ziglioli, che la neoletta prima cittadina ha rivoluto al suo fianco. Il numero due della giunta guidata dalla Granata avrà la delega a lavori pubblici, edilizia, verde pubblico, decoro urbano, ambiente e territorio.



La sindaca Ginetta Granata

Cristina Frassinetti è invece una new entry. L'assessora avrà la delega alla cultura, al tempo libero, agli eventi e ai rapporti con le associazioni. L'insediamento della nuova giunta è avvenuto venerdì sera nella sala consiliare del municipio.

La sindaca, che è al suo secondo mandato, ha voluto ringraziare i cittadini che le hanno riconfermato, agli inizi di ottobre, la fiducia: «Grazie per la stima e l'affetto – ha scritto la sindaca Ginetta Granata – che mi avete dimostrato, sono orgogliosa di avervi vicino perché grazie a voi ancora una volta ho contribuito a dare una svolta importante al nostro paese. A tutti i cittadini che mi hanno votato voglio ribadire che continuerò a essere un punto di riferimento». —

P.A.V.

## Chat della vergogna pure sulla disabilità La sindaca: una leggerezza, mi scuso

DOMENICA 24 OTTOBRE 2021  
LAPROVINCIA PAVESE

25

### IL CASO

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

«Questa cosa amareggia, fa tristezza, sconcerta: dalle istituzioni ci si aspetta ben altro linguaggio, soprattutto se si finisce per urtare e offendere, anche senza accorgersene, la sensibilità delle persone più fragili». Ad amareggiare Carla Torselli, già presidente regionale dell'Anffas, da sempre in prima linea sul fronte della disabilità, è l'ultimo «strappo» della ormai nota «chat» della giunta di Voghera: quella delle parole scritte senza cautela e senza i filtri dell'etica del ruolo pubblico ricoperto, a partire dal linguaggio usato.

#### BECCERO EPITETO

Il dialogo virtuale è del febbraio scorso. Avrebbe potuto essere la solita schermaglia tra chi è maggioranza e chi è opposizione, ovvero Ilaria Balduzzi, capogruppo del Pd in Consiglio. Ma la sindaca Paola Garlaschelli non si trattiene: «Ma la Balduzzi? Che dichiarazioni da mongola le fanno fare?». Il termine è orrendo: richiama un passato in cui la disabilità (in particolare la sindrome di Down) era cosa che si poteva usare per offendere e marchiare. L'epiteto, beccero, però, non raggela il dialogo. Interviene, infatti, l'assessore ai lavori pubblici Giancarlo Gabba (quello che in un altro «strappo» della chat non escludeva che, prima o poi, si dovesse sparare per garantire sicurezza: il tutto un mese prima che un altro assessore sparasse davvero, uccidendo in piazza Meardi un 39enne senza fissa dimo-



Paola Garlaschelli



Federico Taverna

ra). «Purtroppo è mongola». Chiosa Gabba, senza remore: il termine è sempre quello, beccero. Non finisce qui. Scende, infatti, in questo campo minato l'assessore ai servizi sociali Federico Taverna. Quello che sta lavorando per ricostruire la rete sociale cittadina, associazioni per disabili incluse. Sta raccogliendo, si dice, risultati e consensi. Ma qui, nella chat, trascinato dal fuoco di fila delle battute dei colleghi, non risparmia ben sei «faccine-si ride alle lacrime» con il copia e incolla del «purtroppo è mongola». Si



Il municipio di Voghera: nuova polemica per la diffusione di un frammento di chat della giunta

---

Torselli (Anffas)  
«Cosa triste, dalle istituzioni ci si attende ben altro linguaggio»

---

Baggini: «Non vorrei leggere quel termine nemmeno in un dialogo privato»

poteva evitarlo?

«SI POTEVA EVITARLO?»

Assessore Taverna non si poteva proprio evitarle quelle *faccine-consenso*, spingendo il collega assessore e la sindaca a riflettere sull'uso di quel termine offensivo? La domanda è inevitabile, non c'è risposta: l'assessore preferisce, infatti, tornare nella trincea scavata dalla giunta per difendersi dai pezzi di chat gettati nel ventilatore che spande fango. «Non commento – dice – frasi e giudizi espressi in un contesto privato e resi pubbli-

ci con un metodo volgare e ricattatorio. Una cosa vergognosa». Come quel termine: «Una leggerezza, una parola buttata lì senza alcun riferimento. Sul nostro rapporto con i problemi della disabilità, parlano le cose fatte e che faremo. E, poi, non ho usato io quel termine». Il distinguo delle *faccine*. Chi l'ha invece usato, l'epiteto *becero*, è la sindaca Paola Garlaschelli che in tarda serata interviene. La premessa è sempre quella: la condanna del «giochino scorretto e intimidatorio, oggetto di querele». Ma

c'è un passo in avanti. Dentro al fango di una brutta storia.

#### «FUORI LUOGO»

Così la sindaca: «E' ovvio che quello sia un termine fuori luogo: dispiace che qualcuno si senta toccato e ferito. Mi rivolgo a chi convive con situazioni di disabilità, realtà con le quali collaboro da tanti anni: mi scuso senza alcun imbarazzo. Ribadisco loro, perché non credo che una simile leggerezza possa metterlo in dubbio, che in quella parola non c'era significato malevolo. Era un termine inopportuno che va inserito nel contesto di una chat privata in cui si scrive e si commenta velocemente». Parole in libertà, senza pensare?

#### LE REAZIONI

Lo «strappo» della chat è circolato sui social dopo essere stato pubblicato sulla pagina Fb di Gianpiero Santamaria (che ha già diffuso gli altri screenshot della chat). A un certo punto della giornata sembrava che avrebbero potuto prendere posizione le associazioni, in particolare l'Anffas cittadina. In via ufficiosa la "cosa" ha creato di certo fastidio, imbarazzo, poi ha prevalso il silenzio: un velo pietoso da calare su una parola scomoda, per difendere progetti in fase di realizzazione. A parlare è, invece, Umberto Baggini, ex assessore ai servizi sociali in una giunta sempre di centrodestra e, ora, in campo con iniziative assistenziali. «No, quel termine è davvero brutto – dice – Non lo vorrei leggere anche in uno scambio di battute tra amici. Inviterei chi l'ha scritto a non usarlo mai più: in giochi sono persone con le loro vite fatte di sacrifici, difficoltà, ricchezze. No, non va usato mai, soprattutto se si ricopre una carica istituzionale». Chat di giunta, non privata: è la tesi dell'ex assessore. Quindi anche peggio. «Mi auguro – chiude Baggini – che questa cosa educi tutti a cambiare il rapporto con la disabilità ad iniziare dalle parole, uscendo da stereotipi e stupidità. Ci deve essere un'etica del parlare e dello scrivere, soprattutto se si fa il politico». —

## «Un brutto modo per rispondere alle critiche» replica l'esponente Pd

VOGHERA

«Sapevo di essere fastidiosa per la sindaca per quello che dico in consiglio comunale – dice Ilaria Balduzzi, consigliera del Pd – e questo mi rafforza nella convinzione di essere nel giusto: al contrario, loro, non dimostrano di avere il senso istituzionale. Mi spiace per il messaggio profondamente

negativo, questa volta nei confronti della disabilità per la quale, proprio ai Premi Montessori di Voghera abbiamo invece avuto una lezione di determinazione e umanità dalla madre coraggio Cinzia Culacciati. La sindaca, da donna, non c'era e invece avrebbe fatto meglio ad essere presente». E ancora: «Tutti condanniamo la divulgazione

delle chat, ma è pur vero che grazie a quelle si è scoperta una faccia della sindaca e della sua allegra combriccola che gli elettori vogheresi, notoriamente di stampo moderato, non apprezzano né condividono». La fa eco la segretaria del Pd, Alessandra Bazzardi: «Nella serata del Premio Montessori esce una chat in cui una sindaca e due assessori, uno medico, l'altro ai servizi sociali parlano e ridono della consigliera Balduzzi apostrofandola come 'mongola'. Al di là dell'offesa a Ilaria a cui il Pd dà massima solidarietà occorrerebbe chiedere scusa ai disabili, in particolare a chi ha la sindrome di Down se di questo parliamo. O il riferimen-

to è alla Mongolia? Provo vergogna per loro e penso a quei genitori che leggono simili barbarità anche perché la bontà, la grandezza di queste persone e la felicità che portano alle famiglie è immensa. Chi ancora nel 2021 usa questo linguaggio è davvero piccolo». Infine Silvia Grossi, responsabile provinciale diritti del Pd: «Piena solidarietà, oltre alla consigliera Balduzzi a tutti i cittadini portatori di disabilità relegati in questo dialogo della chat di giunta a uno stereotipo utile per sfogare la più nera comicità. Cosa che preoccupa e che mette in luce l'inadeguatezza di chi dovrebbe tutelare le fragilità». —

ALESSANDRO DISPERATI

PIETRA DE GIORGI

## Abelli vara la giunta bis rimescolamento tra i gruppi consiliari

Enata durante l'ultimo consiglio comunale, la seconda giunta Abelli, con l'appoggio dei due gruppi di opposizione, a seguito della fuoriuscita di cinque consiglieri dalla maggioranza che sosteneva dal 2019 il primo cittadino. La nuova giunta è formata dal vicesindaco Fabrizio Degli Antoni, uno dei capigruppo di minoranza, e da Stefano Menoni, riconfermato come assessore esterno; in maggioranza, invece, siedono Sara Zambianchi e Corinne Terzi, che erano già nel gruppo del sindaco, insieme a Osvaldo Morini e Renato Mangiarotti, inizialmente esponenti dell'opposizione. «Alle accuse ricevute personalmente e sui social risponderemo con i fatti – commenta il sindaco Abelli - Ora vogliamo solo lavorare seriamente». Il primo cittadino non manca di togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Se la loro volontà fosse stata quella di ricucire uno strappo non avrebbero creato un gruppo autonomo per controllare l'operato dell'amministrazione da una posizione di forza – aggiunge – Non c'è stata una mag-



Il municipio di Pietra de Giorgi

gioranza trasversale, ma per il bene del paese abbiamo deciso di coinvolgere la minoranza, con la quale c'era convergenza». E sulle critiche mosse all'amministrazione, Abelli replica: «L'aumento della Tari è dovuto al rincaro delle tariffe della Broni-Stradella. Lo scuolabus gratuito per tutti non è una procedura legale perché si rischia il danno erariale e l'Auser sta ripartendo con nuovi volontari. Infine, l'ambulatorio di Scorzoletta non è chiuso ma, a breve, partiranno i lavori di ristrutturazione». —

OLIVIERO MAGGI



La visita all'ex Fibronit con il sindaco Antonio Riviezzi, il primo a destra è il viceministro allo Sviluppo economico, il forzista Gilberto Pichetto Fratin. Nelle due foto a destra il convegno sull'amianto al teatro Martinetti

## Nuovo liceo e bonifica tetti, ora Broni chiede aiuto per dire addio all'amianto

La battaglia sul futuro dell'ex Fibronit è aperta. L'assessore regionale pensa «a un impianto per le energie rinnovabili»

### BRONI

Nuovo liceo e sostituire le coperture in amianto dei privati. Sono questi i prossimi obiettivi, insieme alla conclusione della bonifica della ex Fibronit, che il Comune di Broni e la Regione si sono posti nella battaglia che dovrebbe portare entro il 2026 la città ad essere "amianto zero". Si è parlato di questo, ieri pomeriggio, al teatro Carbonetti, durante l'annuale convegno sul tema. Presenti il viceministro allo Sviluppo economico, Gilberto Pichetto Fratin, l'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, il presidente della Provincia, Vittorio Poma, la prefetta Paola Mannella, il questore Gerardo Acquaviva, parlamentari ed europarlamentari, consiglieri regionali, sindaci del territorio, tecni-



**RAFFAELE CATTANEO**  
59 ANNI DI SARONNO, ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE

Presentato il progetto della scuola, che costerà oltre nove milioni di euro. Si cercano i fondi in un bando del Pnrr

ci di Regione, Provincia, Ats e Broni-Stradella Pubblica.

«Grazie al percorso fatto finora, abbiamo la possibilità di candidare il progetto del nuovo liceo di Broni a un bando da 800 milioni di euro del Pnrr, previsto per la sostituzione di edifici nel settore dell'istruzione, che uscirà a novembre - ha annunciato Poma -. Abbiamo davanti un banco di prova importante dove anche la Regione dovrà supportarci per la pianificazione».

### IL PROGETTO DEL LICEO

Antonio Massaro, dirigente del settore Lavori pubblici di piazza Italia, ha illustrato il progetto, che costerà 9,2 milioni di euro: il nuovo liceo sorgerà nello spazio lasciato libero dalle ex scuole elementari di via Gramsci, da poco demolite, all'interno di un

parco pubblico condiviso con le scuole medie. L'immobile, di circa 4.600 metri quadrati, sarà realizzato su tre piani e conterrà 20 aule, due palestre e un'aula magna con 350 posti a sedere. «Mi piacerebbe poter pensare di inaugurare il nuovo liceo come atto finale della liberazione di Broni dall'amianto», ha auspicato il preside del Faravello, Roberto Olivieri.

C'è poi la partita della bonifica dei tetti privati, che, secondo la mappatura fatta con i droni, coprono 110.000 metri quadrati. E per trovare i finanziamenti bisogna allargare il perimetro del Sin (Sito di interesse nazionale) a tutto il territorio di Broni: ma la richiesta, rimodulata dopo l'uscita dal progetto del Comune di Stradella, è stata respinta ad aprile dal ministero dell'Ambiente: «Mentre ce-

lebriamo con soddisfazione la strada fatta, manca l'impegno del governo a riconoscere la nostra richiesta di ripermimetrazione del Sin - ha affermato l'assessore regionale Cattaneo -. Di fronte al dramma che ha vissuto questo territorio, il ministero non può nascondersi dietro la burocrazia».

L'assessore si è poi soffermato sul futuro della ex Fibronit, una volta demoliti i capannoni: «Penso a un insediamento che abbia a che fare con la transizione ecologica, le energie rinnovabili e l'economia circolare per sanare quella ferita creata in passato da un rapporto con l'ambiente non corretto», ha aggiunto.

La richiesta di Cattaneo ha trovato la sponda del viceministro Pichetto Fratin: «Lunedì vedrò il ministro per la

Transizione ecologica Cingolani - ha assicurato - e mi farò carico di portare avanti quanto richiesto dall'assessore Cattaneo per arrivare il prima possibile a una soluzione». Anche la direttrice di Ats Pavia, Lorella Cecconami, e Caterina Mensi, responsabile del centro regionale mesoteliomi, hanno dato la disponibilità ad aggiornare il report epidemiologico su Broni per accelerare la pratica.

«La tappa decisiva riguarda lo smaltimento delle coperture dei privati - ha sottolineato il sindaco Antonio Riviezzi -. Il Comune ha già stanziato 300.000 euro per aiutare i cittadini, ma cercheremo altri finanziamenti. C'è ancora troppo amianto in giro e lo dimostrano i nuovi casi di mesotelioma, tutti per esposizione ambientale». —

**OLIVIERO MAGGI**

parco pubblico condiviso con le scuole medie. L'immobile, di circa 4.600 metri quadrati, sarà realizzato su tre piani e conterrà 20 aule, due palestre e un'aula magna con 350 posti a sedere. «Mi piacerebbe poter pensare di inaugurare il nuovo liceo come atto finale della liberazione di Broni dall'amianto», ha auspicato il preside del Faravelli, Roberto Olivieri.

C'è poi la partita della bonifica dei tetti privati, che, secondo la mappatura fatta con i droni, coprono 110.000 metri quadrati. E per trovare i finanziamenti bisogna allargare il perimetro del Sin (Sito di interesse nazionale) a tutto il territorio di Broni: ma la richiesta, rimodulata dopo l'uscita dal progetto del Comune di Stradella, è stata respinta ad aprile dal ministero dell'Ambiente: «Mentre ce-

lebriamo con soddisfazione la strada fatta, manca l'impegno del governo a riconoscere la nostra richiesta di ripermetrazione del Sin - ha affermato l'assessore regionale Cattaneo -. Di fronte al dramma che ha vissuto questo territorio, il ministero non può nascondersi dietro la burocrazia».

L'assessore si è poi soffermato sul futuro della ex Fibronit, una volta demoliti i capannoni: «Penso a un insediamento che abbia a che fare con la transizione ecologica, le energie rinnovabili e l'economia circolare per sanare quella ferita creata in passato da un rapporto con l'ambiente non corretto», ha aggiunto.

La richiesta di Cattaneo ha trovato la sponda del viceministro Pichetto Fratin: «Lunedì vedrò il ministro per la

Transizione ecologica Cingolani - ha assicurato - e mi farò carico di portare avanti quanto richiesto dall'assessore Cattaneo per arrivare il prima possibile a una soluzione». Anche la direttrice di Ats Pavia, Lorella Cecconami, e Caterina Mensi, responsabile del centro regionale mesoteliomi, hanno dato la disponibilità ad aggiornare il report epidemiologico su Broni per accelerare la pratica.

«La tappa decisiva riguarda lo smaltimento delle coperture dei privati - ha sottolineato il sindaco Antonio Riviezzi -. Il Comune ha già stanziato 300.000 euro per aiutare i cittadini, ma cercheremo altri finanziamenti. C'è ancora troppo amianto in giro e lo dimostrano i nuovi casi di mesotelioma, tutti per esposizione ambientale». —

OLIVIERO MAGGI

---

LA FABBRICA

## Due anni e mezzo per demolire i capannoni ancora in piedi

---

Sopralluogo nell'area dismessa. La direttrice dei lavori spiega tempi e modi dell'intervento da 16 milioni

---

BRONI

Serviranno ancora due anni e mezzo prima di vedere l'area ex Fibronit libera anche dagli scheletri dei capannoni. Ieri, prima del convegno al Carbo-

netti, il sindaco Antonio Riviezzi e il direttore generale della Broni-Stradella Pubblica, Stefano Bina, hanno accompagnato i relatori in una rapida visita nell'area, ormai libera dall'amianto.

Durante il convegno, poi, è stata la direttrice dei lavori, Laura Ghelfi, a illustrare lo stato dell'arte dell'intervento di bonifica e le fasi del terzo e ultimo lotto successive all'assegnazione della progettazio-

ne dei lavori: «La ditta ora ha 60 giorni per produrre il progetto, che contiamo di avere entro fine anno - ha detto Ghelfi -. I prossimi passi riguardano la convocazione della conferenza dei servizi istruttoria, per esaminare tutta la documentazione, e poi della seduta decisoria; si passerà quindi all'affidamento dei lavori e degli altri servizi». L'intervento, che costerà 16 milioni, già messi a disposizio-



La visita all'area dell'ex Fibronit prima del convegno

ne dal ministero dell'Ambiente, consisterà nella demolizione delle strutture, nella bonifica della palazzina degli uffici posta all'interno dell'area, nella messa in sicurezza permanente della pavimentazione e dei terreni, nella rimozione delle fognature interraste rimanenti e nello smaltimento al di fuori del sito dei rifiuti risultanti dalle operazioni di bonifica.

Una volta appaltati, i lavori dureranno circa due anni e mezzo; quindi, presumibilmente la bonifica si concluderà nel 2024. E per il futuro dell'area il Comune sta pensando a un concorso di idee con il massimo coinvolgimento di cittadini, associazioni, enti, forze politiche. —

O.M.

---

**MEZZANINO**

# Aiuto per le bollette Domande in Comune

---

**MEZZANINO**

---

Il Comune ha emesso un bando per l'assegnazione di contributi a sostegno delle famiglie che versano in stato di bisogno per il pagamento delle utenze domestiche Tari dell'anno 2020 (se non ancora pagata del tutto o in parte); delle utenze Tari 2021 (se in regola con i pagamenti dell'anno 2020); di fatture luce, acqua e gas. Possono presentare domanda per la con-

cessione del contributo: residenti con situazione economica Isee inferiore o uguale a 15 mila euro. La domanda di contributo deve essere presentata entro il 31 ottobre al protocollo del Comune, su apposito modulo, dall'intestatario dell'utenza. Si dovranno presentare una o più fatture non pagate di luce, acqua o gas fino al raggiungimento dell'importo massimo per ogni nucleo familiare che è pari a 500 euro. —

SANNAZZARO

## Inaugurata la nuova casa dell'acqua

SANNAZZARO

Una nuova fonte di acqua naturale e gassata per i cittadini di Sannazzaro. È stata inaugurata ieri mattina dal sindaco Roberto Zucca e dal vicesindaco Silvia Bellini la nuova casa dell'acqua costruita a piazzale Mainoli, in un'area che ha anche un ampio parcheggio.

«Questa casa dell'acqua – ha spiegato Zucca, al taglio del nastro – sostituisce la casetta di piazza Mercato, che è stata disattivata e che verrà smantellata. Prevediamo



Il taglio del nastro

di attivarne una seconda dello stesso tipo, a forma di baita di montagna, anche in via San Francesco, a ridosso dei rioni di via Gorana e del Contò». La vicesindaco Bellini ha spiegato che «sino al 31 ottobre l'erogazione dell'acqua sarà gratuita. Poi costerà 4 centesimi il litro, naturale oppure gassata. Basterà acquistare una tessera magnetica ricaricabile in alcuni negozi autorizzati; quindi provvedere alla pre-carica all'apposita macchina che è posta al piano terra del palazzo socio-assistenziale di piazza Palestro. Con la tessera si potrà poi accedere alla casetta per avere l'acqua fornita dal comune, fresca e microfiltrata». A seguire un emblematico brindisi tra autorità e presenti, ovviamente con l'acqua dell'acquedotto. —

IN VIA FOLPERTI

# Varato piano biennale per rilanciare il Crea e valorizzare l'ambiente

PAVIA

[Seed01866d0633a70abd95961c1677ad](#)

Rilanciare il Crea, il centro di valorizzazione dell'educazione ambientale di via Folperti. Un obiettivo che si è prefissato la giunta comunale di Pavia annunciando ieri una delibera di indirizzo per la ripresa della struttura. Nel concreto, quindi, le azioni da intraprendere verranno definite in un secondo momento in base all'input arrivato dalla giunta Fracassi. «Auspichiamo che con le



Il parco della Vernavola

azioni intraprese – sottolinea Massimiliano Koch, assessore all' Ambiente - il Crea di via Folperti diventi in breve tempo il riferimento cittadino per tutte le iniziative ambientali sia per i ragazzini che per gli adulti». La giunta ha inserito il Crea nel piano dell'offerta educativa 2021-'23 il rilancio del Poe. Indicandolo come un immobile non vendibile e necessario per fini istituzionali. Insomma una struttura da utilizzare e rilanciare.

Ma quali sono le linee guida date dall'amministrazione comunale agli uffici? Verificare e mettere a norma e in condizioni di sicurezza la struttura, dotare il Crea dei presidi per operare in condizioni di sicurezza in ordine all'emergenza Covid, implementare la connessione internet, integrare la rete inter-

na del Crea in quella del Comune in maniera. Così da inserire maggiori informazioni sul sito web del municipio, creando una sorta di mini portale del Crea su cui riversare e strutturare contenuti fruibili liberamente o previa registrazione, oltre che informazioni su iniziative, contatti, notizie a tema ambientale. Inoltre il Comune di Pavia vuole dotare la struttura della strumentazione necessaria per attività educativa in presenza ed a distanza; oltre che individuare, in ciascun settore del Comune, un referente unico per l'educazione ambientale, grazie al quale il Crea possa ricevere, condividere, comunicare e diffondere efficientemente informazioni circa le iniziative comunali a contenuto educativo ambientale. —

**Spazio all'acqua**

**PANORAMICA: IN ITALIA IL PROBLEMA DELLE PERDITE IDRICHE È UNA QUESTIONE ANCORA APERTA**

Tecnologie spaziali per scovare le perdite idriche sulla rete

(afm) Verrebbe da dire carta canta, ma qui è un intero libro - il Blue Book - a raccontare la situazione italiana attuale: lo studio biennale sul servizio idrico integrato della Fondazione Utilitatis, il centro studi di Utilitalia, conferma che una consistente parte della risorsa (42% di media) si perde lungo la rete. Un dato che spaventa, così come allarma che circa un quarto degli investimenti programmati (25%) siano destinati al contenimento delle stesse perdite idriche. Se è vero che il Gestore del Servizio Idrico Integrato deve assicurare efficacia ed efficienza alla rete nella sua interezza (dalla captazione, passando alla fognatura, sino alla depurazione), tubature ammalorate o vecchie sono un tallone d' Achille. Dalle stelle... alle falde Nasce quindi dall' esigenza di migliorare e ottimizzare la fornitura idrica, la ricerca di tecnologie e approcci innovativi. "In Como Acqua questo obiettivo ci ha portato a spaziare letteralmente in cielo. Si è quindi approdati ad un progetto che desidera adottare la tecnologia SAR (ossia Synthetic Aperture Radar) per scandagliare il terreno e scovare i danni nella rete" chiarisce l' Ing. Enrico Pezzoli, Presidente della Società comasca. Il processo si articola in molteplici step: si passa da una prima individuazione dell' area da analizzare, cui segue l' acquisizione di immagini satellitari; si procede allora con la sovrapposizione di queste ultime alla rete delle tubazioni fino all' evidenziazione delle perdite. Ma "scattare" le foto non basta. Per considerare la mappatura fedele e attendibile, le immagini devono essere sottoposte a quella che in gergo è la pulizia radiometrica. Sempre la tecnologia SAR, tramite un' analisi algoritmica è in grado di riconoscere l' origine dell' acqua intercettata (da una falda oppure da un fiume), piuttosto che la sua natura (se sia grezza o potabile). Ed una volta immortalate le perdite? Le informazioni raccolte vengono gestite in rapporti GIS per una loro geolocalizzazione precisa. Perché scegliere questo metodo? "I vantaggi che la tecnologia SAR assicura sono numerosi ma possono sintetizzarsi in una migliore, più rapida e capillare individuazione di perdite (anche minime). Zone poco accessibili sono infatti battute e aree molto vaste vengono mappate in un arco di tempo di 6/8 settimane. Ciò significa che in un anno è possibile controllare più volte la rete idrica per accertarsi della sua integrità" spiega Pezzoli. Como Acqua ha avviato un progetto pilota in tal senso, indagando 567 km di rete: partendo da 165 pre-localizzazioni satellitari, sono state poi evidenziate 78 perdite effettive di cui 39 lungo le condotte principali, 24 in prossimità degli allacci e 7 a carico di tratti di tubazione di privati. Il tutto svolto in un arco temporale di soli 25 giorni contro gli oltre 120 che una tecnologia classica avrebbe richiesto.

### **Vertice Ue: per transizione energetica tenere conto situazioni specifiche Stati**

Nelle conclusioni indiretta indicazione ruolo gas e nucleare (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) -Ok a 'misure a medio e lungo termine' da prendere 'in tempi brevi' allo scopo di 'contribuire a un'energia a prezzi abbordabili per le famiglie e le imprese, aumentare la resilienza del sistema energetico Ue e del mercato interno dell'energia, provvedere alla sicurezza dell'approvvigionamento e sostenere la transizione verso la neutralità climatica, tenendo conto della diversità e specificità delle situazioni negli Stati membri'. E' questa l'indicazione contenuta in una parte delle conclusioni del Consiglio Europeo concordata e già varata dai Ventisette: viene confermato che i capi di Stato e di governo indicano alla Commissione, che sta approntando la decisione se inserire o meno il gas naturale e il nucleare nella classificazione dei settori utili ai fini della transizione energetica ecocompatibile (la cosiddetta 'tassonomia'), come quest'ultima debba tenere conto del mix energetico degli Stati membri. Ieri il premier Draghi ha perorato la causa dell'inserimento del gas nella 'tassonomia'. La Francia sostiene l'inserimento della produzione nucleare. La Commissione considera ancora validi il programma di decidere entro la fine di quest'anno. Due giorni fa la presidente della Commissione europea von der Leyen si era espressa sul gas in quanto combustibile di transizione. Nel mix energetico nazionale il gas ha una quota superiore al 40%, leggermente inferiore alle rinnovabili. Una decisione non è stata ancora presa, ma i governi si attendono che la Commissione decida entro fine anno. Recentemente il Financial Times ha pubblicato dichiarazioni della commissaria irlandese McGuinness, interessata al tema della 'tassonomia' verde in quanto responsabile dei servizi finanziari, indicando che aveva annunciato la possibilità di un rinvio al 2022 stanti le divisioni tra gli Stati. La Commissione però ha fatto filtrare che il programma di lavoro su questo dossier è confermato. Ad aprile la Commissione aveva concordato l'atto delegato che introduce la prima serie di criteri di vaglio tecnico intesi a definire le attività che contribuiscono in modo sostanziale a due degli obiettivi ambientali previsti dal regolamento 'tassonomia': l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione. Il campo d'applicazione dell'atto delegato ricomprende le attività economiche di circa il 40 % delle società quotate in borsa, in settori che in Europa sono responsabili di quasi l'80% delle emissioni dirette di gas a effetto serra. Sono inclusi settori quali l'energia, la silvicoltura, l'industria manifatturiera, i trasporti e l'edilizia. Il regolamento sulla tassonomia non include né esclude il gas naturale in quanto potenziale attività di transizione che facilita il passaggio dal carbone e dal petrolio alle energie rinnovabili. Ad aprile Bruxelles aveva indicato che l'atto delegato

complementare, da adottare entro la fine dell'anno, avrebbe riguardato il gas naturale e le tecnologie correlate come attività transitoria 'nella misura in cui rientrano nei limiti del regolamento sulla tassonomia Ue'.

Inoltre 'la Commissione considererà una legislazione specifica sulle attività di gas che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra, ma non possono essere inclusi nella tassonomia della Ue in quanto non soddisfano i criteri di 'screening'.

E rinvio anche per il nucleare, che rimanda al problema dell'impatto ambientale dello smaltimento delle scorie radioattive. La 'tassonomia' è uno strumento creato per offrire trasparenza alle imprese e agli investitori, una sorta di 'linguaggio comune' per capire il grado di compatibilità ambientale quando si investe in progetti e attività economiche con significative ricadute positive sul clima e sull'ambiente. Comporta obblighi di informativa per le società e i soggetti dei mercati finanziari. Si tratta di una leva per potenziare l'apporto di capitali privati alla complessa operazione di investimenti per raggiungere gli obiettivi climatici Ue. L'atto delegato è emesso dalla Commissione europea previa consultazione dei gruppi di esperti composti da rappresentanti di tutti i Paesi Ue. Una volta che la Commissione ha adottato l'atto, il Parlamento e il Consiglio hanno in genere 2 mesi di tempo per formulare obiezioni. Se non lo fanno, l'atto delegato entra in vigore.